

Cavalese | Venerdì sera al teatro oratorio a favore dell'Anffas Trentino

Cena di beneficenza con lo chef Gilmozzi



Alessandro Gilmozzi

CAVALESE - Una bella iniziativa a favore di Anffas Trentino, sezione di Cavalese, è stata promossa da **Alessandro Gilmozzi**, rinomato chef del ristorante «El Molin». È una cena di gala per beneficenza che si terrà venerdì sera 20 aprile nella sala del teatro Oratorio di Cavalese. Una cena con un ricco menù, destinato sicuramente, visto il prestigio del personaggio, a soddisfare anche i palati più esigenti. L'appuntamento è alle ore 19.30 con l'aperitivo di benvenuto, mentre la cena (costo 100 euro) inizierà alle 20. Nel corso della serata è prevista la proiezione di un breve filmato con le attività svolte dai ragazzi. Sarà presente anche **Maria Grazia Cioffi**, presidente di Anffas Trentino onlus. Il ricavato della serata sarà destinato ai Centri Anffas di Fiemme e Fassa: quello di Cavalese è stato costituito nel 1973, grazie all'interessamento di **Emma March Vanzo**. Oggi i centri Anffas operativi nelle due valli sono a Pozza di Fassa, Predazzo e Cavalese, dove è presente anche una comunità alloggio. L'iniziativa di venerdì è sostenuta dal Lion Club e dal Rotary Club di Fiemme e Fassa. M. F.

Cavalese | Allo spazio «L'idea» si è svolto il secondo incontro formativo

Europa-Euregio, i giovani incontrano Kessler



Giovanni Kessler

CAVALESE - Allo Spazio giovani «L'idea» di Cavalese, c'è stato nei giorni scorsi il secondo incontro formativo del progetto «N-euro people». Vede protagonisti un gruppo di giovani (il «Tavolino») che hanno voluto mettersi in gioco proponendo un percorso volto alla conoscenza delle istituzioni europee. Grazie all'interessamento del vicesindaco **Michele Malfer**, è stato possibile contattare il direttore generale dell'Olaf (Ufficio europeo per la lotta antifrode) **Giovanni Kessler**, ex presidente del Consiglio provinciale e attuale funzionario europeo. Kessler ha raggiunto Cavalese per incontrare i ragazzi, dopo essere stato accolto in Comune dal sindaco **Silvano Welponer** e dallo stesso Malfer. Agli studenti ha parlato di varie tematiche, partendo dalla realtà dell'Unione europea in generale, per chiarire poi la funzione dell'Olaf e affrontare il discorso dell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino, riconosciuta ufficialmente il 14 giugno 2011. La serata si è conclusa con una foto di gruppo di Kessler e dei ragazzi che, il prossimo settembre, parteciperanno ad un viaggio a Bruxelles. M. F.

SORAGA

Per l'ingegnere 27enne un prestigioso lavoro a Shenzhen, cuore della finanza asiatica

Filippo, dalle Dolomiti alla Cina

FRANCESCA DEGASPER

SORAGA - Oggi Filippo Brunel abita in una casa circondata da prati, dalla nuova erba che tra un po' le capre di suo padre brucheranno, e dalla finestra di camera sua le Dolomiti sembrano dipinte. Soraga non raggiunge i mille abitanti, qui tutti si conoscono. Cambio. Tra meno di un mese Filippo abiterà in una affollata e caotica strada metropolitana, ogni giorno si recherà alla sua scrivania al 18° piano di un grattacielo nel cuore economico e finanziario di Shenzhen, una città nuova, 12 milioni di abitanti, negli anni Ottanta ne aveva solo 300 mila.

Filippo ci passò un giorno, quasi due anni fa, e la guardò distrattamente dal finestrino del treno. Il pensiero che un giorno avrebbe avuto lì un lavoro prestigioso e stimolante non lo sfiorò nemmeno. Invece, a soli 27 anni siederà nel cuore pulsante degli affari, dove le sorti economiche e finanziarie si creano e si decidono. Il 14 maggio tornerà in Cina dove è già vissuto 14 mesi. Nel novembre 2010 si è laureato all'Università Tangji di Shanghai: il primo studente immatricolato a Trento a prendere la doppia laurea a seguito della convenzione fra atenei trentino-cinese. Ha discusso la tesi «Analisi parametriche per la stima delle capacità portante di telai multipiano in acciaio» in inglese e tre mesi dopo l'ha riesposta a Mesiano. Il risultato? Il massimo con lode. Il suo lavoro di ricerca è stato scelto per partecipare ad «Eurostell 2011», convention internazionale triennale sui più importanti progressi accademici e pratici nel campo dell'acciaio e delle sue

applicazioni. A Budapest, lui era in cattedra a relazionare. Non sono passati invece nemmeno due mesi dal suo viaggio a Strasburgo, al Parlamento europeo, dove ha ritirato l'attestato «di eccellenza e riconoscimento per lo spirito di gruppo, le potenzialità e le propositività dimostrate». Il suo lavoro, un piano economico per l'estensione del leasing da 5 a 7 anni, ha convinto di più guadagnandosi il primo posto del concorso.

Un curriculum del genere non passa inosservato. Infatti, un giorno arriva una e-mail, Filippo va Milano e firma un contratto. Destinazione Cina. «L'Italia attraversa una profonda recessione, che colpisce anche il mio settore e l'economia della Val di Fassa. In Cina invece è un pullulare di stimoli ed iniziative. È tutto un boom economico». L'ingegnere racconta della passione del popolo cinese per tutto ciò che è made in Italy, status symbol per i ricchi occhi a mandorla. Filippo dovrà portare l'italian style e design nelle boutique delle strade del lusso cinese. Lavorerà come ingegnere e architetto per la RedStone, holding internazionale che commercializza tra gli altri il marchio Giada. Abbigliamento dell'alta moda italiana, prodotto nel Bel Paese ma commercializzato solo in Cina. L'esatto contrario di quanto comunemente si pensa. «I cinesi hanno una passione per tutto ciò che è italiano e che rappresenta il lusso: dal vino al cibo, dai complementi d'arredo alla moda». È questo che affascina Filippo Brunel, amante della montagna ma desideroso di spazi ampi, capaci di offrire stimoli e opportunità sempre nuove e diverse; interfacciarsi con altre culture, imparare, sperimentare. La sfida del terzo millennio.



Filippo Brunel in Cina, dove andrà a lavorare come manager

Fiemme e Fassa | La precisazione dell'Azienda sanitaria

Apss: «Per l'autismo siamo già attivi»

FIEMME E FASSA - L'Azienda sanitaria prende posizione sulle polemiche relative al supporto da dare alle famiglie che hanno necessità di prendersi cura di un parente affetto da autismo (vedi *L'Adige* del 12 aprile). «Sulla possibilità di un intervento esterno per la diagnosi e la terapia dei bambini con autismo nelle valli di Fiemme e Fassa - viene scritto in un documento -, si precisa che il Servizio di NPI dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Cavalese è già impegnato nella presa

in carico medica e riabilitativa dei bambini affetti da patologie dello spettro autistico (14 minori), avvalendosi anche della consulenza di Il livello del Centro per l'Autismo del Distretto di Trento. Il Servizio collabora inoltre con l'associazione di genitori/volontari BAMBI, molto radicata nelle due valli, al fine di integrare al meglio i percorsi riabilitativi e socio-educativi dei bambini con patologia autistica e con disabilità di altro genere».

IN BREVE

CAVALESE

Arriva Marco Paolini
Ultimo appuntamento, domani, con la stagione di prosa. Alle ore 21, al teatro comunale, la Jolefilm Srl propone «Itis Galileo» di Francesco Niccolini e Marco Paolini, con lo stesso Paolini nel ruolo di protagonista. Uno spettacolo che indaga sulla perenne discussione a tre, tra fede, ragione e superstizione.

PREDAZZO

«Storie da contar»
Alla Casa della gioventù di Predazzo, si chiude con due spettacoli venerdì 20 e domenica 22 (ore 20.45), la Rassegna teatrale «Chi è di scena», organizzata dalla Filo «Romano Dellagiacomma». L'ultimo spettacolo è «Storie da contar», cinque leggende tradizionali della valle di Fiemme proposte dalla Filo locale, sceneggiate da Donato Dellagiacomma e musicate da Fiorenzo Brigadoi. Partecipano anche il coro arcipretale, la Corale «In Dulci Jubilo» e l'orchestra «Amici della musica».

PREDAZZO

La cooperazione
Per «Luoghi della sobrietà», venerdì alle ore 20.30 in municipio serata con Ugo Morelli su «Cooperazione: operare insieme per uno scopo comune»

Tesero | Parroco in Sardegna da 28 anni, schierato in difesa dei valori sociali

In lutto per don Vinante

TESERO - Lo chiamavano «il sacerdote della censura», per le sue crociate contro i costumi facili, i manifesti troppo spinti («corpi usati solo per fare soldi» soleva dire) e le iniziative che, a suo dire, andavano a contagiare negativamente la vita sociale. Un prete all'antica, che andava ancora in giro con la classica «telara» un tempo utilizzata abitualmente e che oggi è solamente un costume consegnato alla storia.

Don Pietro Vinante (nella foto), sacerdote di origine tesserana (nato a Tesero l'8 gennaio 1922), è scomparso domenica scorsa all'età di 90 anni ad Elini (Nuoro) in Sardegna, dove era parroco da 28 anni, e lunedì pomeriggio si sono svolti i funerali. Era stato ricoverato in terapia intensiva presso l'ospedale Nostra Signora della Mercedes la sera del giovedì santo, a causa di un'emorragia cerebrale provocata da un ictus, dopo che al mattino aveva concelebrato, assieme agli altri sacerdoti diocesani, la Messa del Crisma nella cattedrale di Lanusei,



presieduta da monsignor Antioco Pisceddu. Non è riuscito a riprendersi ed è deceduto domenica mattina alle 10. La sua scomparsa ha suscitato grande commozione non solo nella sua comunità, dove era stimato e ben voluto da tutta la popolazione, ma anche a Villanova (dove era stato parroco per 24 anni, dal 1960 al 1984) ed oltre i confini diocesani. Il sindaco di Elini ha proclamato una giornata di lutto cittadino, a confermare il dolore di tutta

la cittadinanza. Don Vinante si era infatti distinto per le sue innumerevoli attività, non solamente in campo religioso, ma anche per i giovani, lo sport, la vita associativa, la solidarietà internazionale. Con una strenua difesa dei valori sociali e del buon comportamento.

Come ricorda l'Unione Sarda, che gli ha dedicato molto spazio, più volte aveva contestato la decisione del Comune di ospitare una sfilata di moda davanti alla chiesa del Carmine. Aveva anche una grande passione radiofonica, al punto che aveva fondato e gestiva da anni Radio Carmine, dagli studi del primo piano della Parrocchia. Emittente dalla quale diffondeva la parola di Dio, alternando musica e temi di attualità. Don Vinante era primo cugino di Tarcisio Gilmozzi, storico patron di Radio Fiemme, con il quale evidentemente aveva in comune una passione innata per la radiofonia. La notizia ha suscitato grande emozione anche all'interno della comunità tesserana. M.F.

Predazzo | Lavori di qualificazione e botteghe storiche per il rilancio

Sarà abbellito il centro

PREDAZZO - «Questi non sono certamente anni felici per l'economia in generale e in questo contesto il commercio risulta essere uno dei settori certamente più penalizzati, unitamente al turismo, che nelle nostre zone rappresenta un punto di riferimento imprescindibile per molte altre attività correlate. Ma un momento di crisi, se inteso come occasione di riflessione e di valutazione, può trasformarsi nel presupposto necessario per un miglioramento, per una rinascita, per un rifiorire». Lo afferma l'assessore comunale al commercio e turismo di Predazzo **Giuseppe Facchini (nella foto)**, ribadendo l'impegno dell'amministrazione locale per rilanciare i luoghi storici del commercio.

«Siamo riusciti - sottolinea - ad ottenere il finanziamento provinciale per interventi di qualificazione e valorizzazione e il nostro progetto, ora che i lavori relativi alla posa dei sottoservizi stanno per essere ultimati, prevede una serie di interventi di abbellimento urbano per rendere maggiormente attrattivo il nostro centro storico, con la collocazione di panchine, fioriere, portabici-



clette, tabelle e totem informativi». Ma c'è un'altra interessante iniziativa. «In estate, in concomitanza con la festa patronale di San Giacomo (25 luglio), consegneremo le targhe alle botteghe storiche della nostra borgata, che il Comune ha provveduto a censire: grazie alle recenti modifiche normative, infatti, il riconoscimento può essere dato anche ai pubblici esercizi e agli alberghi, in modo da evidenziare una volta di più il legame molto stretto tra le attività commerciali e le altre attività presenti sul territorio. La presenza di un con-

gruo numero di botteghe storiche potrà portare, se ben veicolata, a delle ricadute positive su tutte le attività del paese. Un centro storico vivo e frequentato è infatti quanto di più importante una comunità possa desiderare, a livello sociale, economico ed occupazionale. Occorre far sì che il commercio venga davvero percepito dai cittadini come una grande risorsa, un valore che può contribuire a far crescere la collettività, alimentando un'economia che porti benefici per tutti».

In questo contesto, si colloca anche l'iniziativa, avviata dal 10 aprile, dello «Shopping di primavera», attivata dai Consorzi Predazzo Iniziative e Promocom, in sinergia con CavaleseEmozione, e che sta già dando frutti interessanti. «Ma ci sono altre iniziative allo studio - conclude Facchini - che potranno riscuotere il successo auspicato solo se ciascuno, ente pubblico e operatori privati, farà la propria parte. Solo così potremo far in modo che il nostro paese, oggi sicuramente impoverito, ritorni a vivere, nel rispetto di una tradizione che storicamente ci appartiene». M.F.